

roby robiglio

robyrobiglio@libero.it
Genova - Italy

Cenno generale.

Il **Pizzo Badile** si trova nelle Alpi centrali, in val Masino.

E' una delle montagne più belle del settore sulle cui pareti sono state scritte alcune delle più belle pagine dell'alpinismo.

Numerosissimi sono i tracciati che percorrono le sue pareti, ma i più gettonati sono la classicissima Via Cassin, sulla parete nord, lo spigolo nord e la più facile via normale da Sud.

Il Badile visto da sud presenta un grande parete delimitata ad ovest da un enorme sperone che dalla cima scende sino alla base con una elegante cresta. La parete, nella parte alta, è formata da un grande canale a forma di imbuto. Ove questo si restringe si forma un evidente e lungo canale che termina nei pressi di grandi placche verticali che sovrastano i detriti della base.

La via normale segue la linea minor resistenza lungo questo versante.

Materiale:

Casco, imbrago, 2 corde (se possibile da 60/70m.) fettucce medie e lunghe, moschettoni, discensore.

Descrizione della salita.

Dal Rifugio Gianetti si sale verso la base dello sperone, e si attacca circa cinquanta metri più in alto in prossimità di un diedro canale, molto evidente anche da lontano. Alla base di questo diedro un sistema di piccole cenge, ascendenti da sinistra verso destra, conduce con facile arrampicata sino allo spigolo (II). Si segue la cresta, facile, sino ad un passaggio che obbliga ad accucciarsi (passo del gatto) e si raggiunge una piazzola, alla base di un canaletto di pochi metri, liscio e faticoso (sovente è presente una corda fissa), alla sommità del quale si nota l'evidente croce Castelli-Piatti.

Si sale lungo un canale per circa una decina di metri sino a quando il canale spiana e diventa cengia (II). Alcuni cordoni per eventuali soste. Si segue la cengia, prima in piano e poi in leggera discesa, quindi nuovamente in piano sino a quando questa non termina nel canale centrale. **Attenzione:** Ricordarsi questo tratto poiché in discesa è facile sbagliarsi e seguire alcuni tratti in discesa che portano fuori via. Lungo questa cengia non prestare attenzione ad alcune varianti sulla sinistra, che conducono a placche più difficili: seguire al cengia sino al canalone: Ometti.

Salire tutto il canalone (circa 130/150m) sino a quando questo termina sotto evidenti placche compatte. Traversare a sinistra su placchetta facile ma esposta e difficilmente proteggibile, sino a raggiungere una successiva cengia mediana. (II+)

Ci si trova qui alla base del canalone terminale a forma di imbuto. Salire a sinistra sino ad un canale caminetto, facile ma faticoso, che si sale per una decina di metri e porta ad un evidente terrazzino situato sullo sperone, poco più in alto è presente un grosso anello di sosta/calata(II). Da qui il percorso diventa più facile ed evidente. Seguire il lato sinistro del canale per circa 50/60m. sino ad un'ampia cengia detritica (sovente sono presenti tracce di neve) che si segue con andamento da sinistra a destra (ometti). Al termine si piega nuovamente a sinistra e dopo alcune svolte si giunge alla cima.

Discesa.

Scendere senza grosse difficoltà superando la cengia obliqua sovente innevata, quindi se il caso usufruire degli ancoraggi ed effettuare alcune doppie sino al terrazzino sullo sperone. Da qui due doppie da 30m portano sulla cengia mediana.

Percorrere la cengia verso sud (in leggera discesa) per un centinaio di metri sino a trovare un anello di calata. (Ometto)

Calarsi per circa 50 m. sino a raggiungere il canalone centrale. Discendere ancora lungo il canalone sino alla cengia. (Possibili doppie su anelli metallici e cordoni con "Rapid").

Seguire la cengia, prima in piano e quindi in leggera salita sino a raggiungere la Croce Castelli.

Dalla croce calarsi alla base del canalino. Superare a ritroso il Passo del gatto e quindi scendere per alcuni gradini sino ad un evidente terrazzo a fianco di un diedro. Qui è presente un anello di metallo per la calata in doppia. Se la corda non raggiunge la base si può spezzare la calata facendo sicura su ottimi spuntoni in parete.

Evitare al massimo calate unendo due corde, poichè la facilità di incastro è notevole.